

Azienda Servizi Ambientali S.r.l.

Sede legale: Corinaldo (An), Via San Vincenzo, 18

Capitale Sociale: Euro 25.000 i.v.

Registro delle Imprese di Ancona

Codice Fiscale 02151080427

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

La Società ASA Srl, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società Asa Srl ha predisposto il presente *Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- **crisi finanziaria**, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- **crisi economica**, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio mediante analisi di indici e margini di bilancio.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- **solidità**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Esame patrimoniale e finanziario

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio "finanziario"

ATTIVO	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente n	PASSIVO	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente n
Capitale fisso (I)				Capitale netto (N)			
Immateriali							
Materiali				Passivo Consolidato			
Finanziarie				Fonti a m/l termine			
Capitale circolante(C)							
Magazzino				Passivo Corrente			
Liquidità differite				Fonti a breve termine			
Liquidità immediate							
TOTALE IMPIEGHI				TOTALE FONTI			

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Indicatori di struttura finanziaria e indicatori patrimoniali

			Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente n
Peso delle immobilizzazioni	=	$\frac{\text{Immobilizzazioni (I)}}{\text{Totale attivo (K)}}$	=		
Peso del capitale circolante	=	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Totale attivo (K)}}$	=		
Peso del capitale proprio	=	$\frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Totale passivo (K)}}$	=		
Peso del capitale di terzi	=	$\frac{\text{Capitale di terzi}}{\text{Totale passivo (K)}}$	=		
Indice di struttura secco	=	$\frac{\text{Capitale netto (N)}}{\text{Capitale fisso (I)}}$	=		
Indice di struttura allargato	=	$\frac{\text{Cap.netto+ Pass.consol.}}{\text{Capitale fisso (I)}}$	=		
Rigidità impieghi	=	$\frac{\text{Capitale fisso (I)}}{\text{Capitale investito}}$	=		

Indicatori di situazione finanziaria

		Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente n
Capitale circolante netto	= Attivo circolante - Passività corrente =			
Margine di tesoreria	= (Liq.tà Imm.+Liq.tà diff.) - Passività corrente =			
Margine di struttura	= Patrimonio netto - Immobilizzazioni =			
Indice di disponibilità	= $\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività correnti}}$ =			
Indice di liquidità	= $\frac{\text{Liq.tà Imm.} + \text{Liq.tà Diff.}}{\text{Passività correnti}}$ =			
Indice di autocopertura del capitale fisso	= $\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni}}$ =			
Rotazione crediti	= $\frac{\text{Giacenza media dei crediti}}{\text{Ricavi di vendita x 365 gg.}}$ =			

Esame dei risultati economici conseguiti

Riclassificazione del Conto Economico a "valore aggiunto"

Aggregati	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente n
(+) Valore della produzione realizzata			
(-) Costi operativi esterni			
(=) Valore Aggiunto			
(-) Costi del lavoro			
(=) Margine Operativo Lordo (EBITDA)			
(-) Ammortamenti ed accantonamenti			
(=) REDDITO OPERATIVO (EBIT)			
(+/-) Reddito della gestione atipica			
(+/-) Reddito della gestione finanziaria			
(=) REDDITO CORRENTE			
(+/-) Reddito della gestione straordinaria			
(=) REDDITO ANTE IMPOSTE			
(-) Imposte sul reddito			
(=) REDDITO NETTO (Rn)			

Principali indicatori della situazione economica

Indicatori di situazione economica

			Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente n
ROE	=	$\frac{\text{Risultato netto di esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$			
ROI	=	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Capitale investito}}$			
ROS	=	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$			
EBIT	=	$\text{(Utile di es. +/-saldo gest.finanz.+ saldo gest. Straord. +imposte)}$			
Incidenza oneri finanziari	=	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Fatturato}}$			

3. Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

1. La Società.

La società opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti speciali urbani (RSU) e dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani (RSAU), nell'impianto di smaltimento rifiuti sito nei comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa.

ASA Srl ha operato nel rispetto della normativa vigente e dell'autorizzazione integrata ambientale n. 106 del 03/06/2015 e s.m.i., per cui i rifiuti urbani non trattati, sono stati sottoposti al trattamento e stabilizzazione prima dello smaltimento in discarica nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 1 del D.lgs. n. 23/2003. ASA Srl ottempera al disposto normativo mediante un processo di trito-vagliatura eseguito in loco ed invio ad altri impianti per la stabilizzazione della frazione organica presente nel sottovaglio.

A partire dal mese di aprile 2018, con l'entrata in funzione dell'impianto TMB di Corinaldo, il trattamento effettuato presso la discarica si è ridotto progressivamente fino ad annullarsi con la fine di dicembre 2018.

2. La compagine sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente:

- Comune di Corinaldo, con un partecipazione al capitale sociale del 59,60%;
- Comune di Senigallia, con un partecipazione al capitale sociale del 24,34%;
- Comune di Ostra, con un partecipazione al capitale sociale del 3,44%;
- Comune di Trecastelli, con un partecipazione al capitale sociale del 3,36%;
- Comune di Arcevia, con un partecipazione al capitale sociale del 3,09%;
- Comune di Ostra Vetere, con un partecipazione al capitale sociale del 2,00%;
- Comune di Serra de Conti, con un partecipazione al capitale sociale del 1,98%;
- Comune di Castelleone di Suasa, con un partecipazione al capitale sociale del 0,56%;
- Comune di Barbara con un partecipazione al capitale sociale del 0,83%;
- Unione dei Comuni Misa e Nevola, con un partecipazione al capitale sociale del 0,80%;

Conseguentemente la società risulta controllata dal Comune di Corinaldo il quale detiene una partecipazione al capitale sociale del 59,60%.

3. Organo amministrativo e Organo di controllo

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Sindaco Unico di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c.

L'obiettivo del modello di Governo Societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi servizi e, di conseguenza, del suo nome.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2018 risultano essere:

- Avv.to Michele Saccinto, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Sig. Roberto Nocerino, Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente;
- Rag. Anna Maria Pierangeli, Consigliere di Amministrazione.

L'organo di Vigilanza e Controllo contabile è il Sindaco Unico con funzioni di controllo contabile nella persona del Dott. Marco Pierluca.

5. Il personale.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2018	31/12/2017
Impiegati	3	2
Operai	7	3
Altri	<u>2</u>	<u>1</u>
Totale	12	6

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2018.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

Esame patrimoniale e finanziario

Per meglio comprendere la struttura patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale dell'ultimo triennio.

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio "finanziario"

ATTIVO	2016	2017	2018	PASSIVO	2016	2017	2018
Capitale fisso (I)	240.722	283.825	253.036	Capitale netto (N)	417.083	315.952	460.637
Immateriali	233	189	51.356				
Materiali	240.489	283.636	201.680	Passivo Consolidato	835.659	692.172	737.023
Finanziarie	0	0	0	Fonti a m/l termine	835.659	692.172	737.023
Capitale circolante(C)	4.090.422	2.533.621	2.718.477	Passivo Corrente	3.078.402	1.809.322	1.773.853
Magazzino	0	0	307.692	Fonti a breve termine	3.078.402	1.809.322	1.773.853
Liquidità differite	3.595.350	2.136.694	1.950.101				
Liquidità immediate	495.072	396.927	460.684				
TOTALE IMPIEGHI	4.331.144	2.817.446	2.971.513	TOTALE FONTI	4.331.144	2.817.446	2.971.513

Indicatori di struttura finanziaria e indicatori patrimoniali

			2016	2017	2018	
Peso delle immobilizzazioni	=	$\frac{\text{Immobilizzazioni (I)}}{\text{Totale attivo (K)}}$	=	0,06	0,10	0,09
Peso del capitale circolante	=	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Totale attivo (K)}}$	=	0,94	0,90	0,91
Peso del capitale proprio	=	$\frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Totale passivo (K)}}$	=	0,10	0,11	0,16
Peso del capitale di terzi	=	$\frac{\text{Capitale di terzi}}{\text{Totale passivo (K)}}$	=	0,90	0,89	0,84
Indice di struttura secco	=	$\frac{\text{Capitale netto (N)}}{\text{Capitale fisso (I)}}$	=	1,73	1,11	1,82
Indice di struttura allargato	=	$\frac{\text{Cap.netto+ Pass.consol..}}{\text{Capitale fisso (I)}}$	=	5,20	3,55	4,73
Rigidità impieghi	=	$\frac{\text{Capitale fisso (I)}}{\text{Capitale investito}}$	=	0,06	0,10	0,09

Indicatori di situazione finanziaria

			2016	2017	2018	
Capitale circolante netto	=	Attivo circolante - Passività corrente	=	1.012.020	724.299	944.624
Margine di tesoreria	=	(Liq.tà Imm.+Liq.tà diff.) - Passività corrente	=	1.012.020	724.299	636.932
Margine di struttura	=	Patrimonio netto - Immobilizzazioni	=	176.361	32.127	207.601
Indice di disponibilità	=	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività correnti}}$	=	1,33	1,40	1,53
Indice di liquidità	=	$\frac{\text{Liq.tà Imm. + Liq.tà Diff.}}{\text{Passività correnti}}$	=	1,33	1,40	1,36
Indice di autocopertura del capitale fisso	=	$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni}}$	=	1,73	1,11	1,82
Rotazione crediti	=	$\frac{\text{Giacenza media dei crediti}}{\text{Ricavi di vendita x 365 gg.}}$	=	205	174	123

Analisi patrimoniale e finanziaria

Dall'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria sopra evidenziata, si manifesta, in particolare, una caratterizzata modesta patrimonializzazione e, per contro, una elevata incidenza del capitale di terzi sul totale passivo.

Il peso degli investimenti sul totale delle attività risulta contenuto, mentre elevato è il livello del capitale circolante, peraltro in aumento rispetto all'esercizio 2017.

L'indice di liquidità si attesta comunque su valori superiori ad 1 (soglia minima), con una lieve flessione al 31.12.2018 rispetto al 31.12.2017.

La società risulta patrimonializzata in misura contenuta, stante la costante distribuzione degli utili annualmente conseguiti che non consente di accrescere le dotazioni di capitale. In relazione a ciò, è possibile effettuare programmi di investimento estremamente contenuti.

Per far fronte a tale situazione, l'effettivo pagamento ai soci dell'utile dell'esercizio precedente (2017) è stato programmato nella misura in cui verranno incassati i crediti verso clienti relativi ai ricavi che hanno concorso a formare il medesimo utile.

Piano degli investimenti

Attualmente non sono in corso particolari investimenti per l'attività societaria in attesa di definire con i titolari della discarica (Unione dei Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa) un piano strategico e conseguentemente individuare gli investimenti in mezzi e impiantistica necessari alla realizzazione dello stesso.

Investimenti:

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati investimenti per complessivi € 74.162 (lo scorso esercizio erano pari ad € 138.038); essi si riferiscono a:

- Software per € 1.836;
- Spese incrementative su beni di terzi per € 63.047 relative all'iscrizione nel 2018 all'ammontare dei costi che la Società Asa Srl ha sostenuto negli esercizi 2016 e 2017 per la revisione del progetto di gestione del percolato
- Impianti e macchinari per € 4.444
- Macchine elettroniche d'ufficio per € 4.835.

Esame dei risultati economici conseguiti

Per meglio comprendere i risultati economici della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico dell'ultimo triennio.

Riclassificazione del Conto Economico a "valore aggiunto"

Aggregati	2016	2017	2018
(+) Valore della produzione realizzata	6.339.865	6.199.265	6.620.313
(-) Costi operativi esterni	-5.172.101	-4.980.896	-5.091.792
(=) Valore Aggiunto	1.167.764	1.218.369	1.528.521
(-) Costi del lavoro	-402.814	-459.429	-460.106
(=) Margine Operativo Lordo (EBITDA)	764.950	758.940	1.068.415
(-) Ammortamenti ed accantonamenti	-207.058	-416.467	-598.610
(=) REDDITO OPERATIVO (EBIT)	557.892	342.473	469.805
(+/-) Reddito della gestione atipica	0	0	0
(+/-) Reddito della gestione finanziaria	-28.708	-745	-11.553
(=) REDDITO CORRENTE	529.184	341.728	458.252
(+/-) Reddito della gestione straordinaria	0	0	0
(=) REDDITO ANTE IMPOSTE	529.184	341.728	458.252
(-) Imposte sul reddito	-201.496	-125.174	-97.014
(=) REDDITO NETTO (Rn)	327.688	216.554	361.238

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indicatori di situazione economica

			2016	2017	2018	
ROE	=	$\frac{\text{Risultato netto di esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$	=	0,79	0,69	0,78
ROI	=	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Capitale investito}}$	=	0,13	0,12	0,16
ROS	=	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$	=	0,10	0,06	0,08
EBIT	=	(Utile di es. +/-saldo gest.finanz.+ saldo gest. Straord. +imposte)	=	557.892	342.473	469.805
Incidenza oneri finanziari	=	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Fatturato}}$	=	0,01	0,01	0,00

Analisi economica

Con riferimento all'ultimo triennio, dall'analisi dei dati storici sopra riportati, emerge che la società esprime un andamento del valore della produzione che oscilla fra 6,3 e 6,6 milioni di Euro, con un Margine Operativo Lordo (Ebitda) che nell'esercizio 2018 si è attestato in 1.068 mila Euro, rispetto agli oltre 750 mila Euro registrati nei due esercizi precedenti.

Il Reddito Operativo (Ebit) del 2018 esprime un valore di 470 mila Euro, in aumento rispetto al 2017 (342 mila Euro), anche se inferiore rispetto al 2016 (558 mila Euro).

In termini percentuali il 2018 esprime una redditività delle vendite del 7% in aumento rispetto al 2017 (pari al 5,5%) ma inferiore a quella del 2016 (8,8%).

Il Risultato netto conseguito nel 2018 di 361 mila Euro risulta comunque soddisfacente ed in tendenziale aumento rispetto ai precedenti due esercizi.

E' doveroso precisare che, sebbene l'aspetto reddituale ricopra un ruolo primario e l'equilibrio economico-finanziario rappresenti condizione necessaria per il *going concern* societario, i meri rendiconti economici e finanziari non permettono un'analisi esaustiva delle attività svolte, tenuto conto che i servizi erogati dalla società risultano funzionali all'attuazione di servizi pubblici; la finalità della nostra Società non è meramente il profitto, inteso in senso strettamente numerico, ma altresì riuscire a garantire validi servizi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2019 si prevede di ultimare le attività di preparazione del 2° stralcio del 1° lotto dell'ampliamento.

In merito alla previsione di conferimenti di rifiuti, si prevede un possibile aumento dei medesimi (previsione di circa 80.000.000 di kg) al fine di soddisfare la richiesta di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati della provincia di Ancona, dei rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane nella provincia di Ancona e di rifiuti speciali prodotti nel territorio della provincia di Ancona (quantificabili in circa il 10% del totale dei rifiuti smaltiti nell'anno). Stante le previsioni di maggiori conferimenti, in considerevole aumento rispetto al piano finanziario, sarà necessario procedere alla verifica della coerenza e sostenibilità della tariffa attualmente applicata.

RISCHI AZIENDALI E STRUMENTI DI CONTROLLO I GESTIONE DEL RISCHIO

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società

Rischi connessi alla normativa di riferimento

La società opera in un settore strettamente regolamentato e nel quale la normativa di riferimento è definita su base provinciale. È possibile che tali normative siano modificate in particolare per quanto riguarda gli aspetti che disciplinano i requisiti di servizio che devono essere garantiti dalle strutture autorizzate. Un inasprimento di tali parametri potrebbe influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, soprattutto se non accompagnato da corrispondenti adeguamenti tariffari.

Rischio liquidità

La società è soggetta ad un rischio di liquidità collegato principalmente alle dinamiche del capitale circolante: i tempi di incasso dei crediti verso clienti risultano mediamente più lunghi rispetto ai tempi di pagamento a fornitori, per cui la società dilaziona i termini di pagamento verso il l'Unione dei Comuni Misa – Nevola per l'affitto dell'area e, di conseguenza, vengono riconosciuti interessi moratori.

Inoltre, nel caso specifico del principale cliente di Asa Srl, gli effetti del ritardo nel pagamento dei crediti sono stati fronteggiati da Asa Srl rinviando l'effettivo pagamento dei dividendi, come deliberato dall'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2017.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

La società non è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto nazionale in cui le transazioni sono condotte in euro; il rischio di tasso di interesse risulta comunque contenuto in virtù del ridotto tasso di indebitamento e di un adeguato potere contrattuale nei confronti del sistema bancario, anche grazie ad un buon equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento.

Altri rischi

Un altro rischio potenziale è rappresentato dalla concentrazione dei rapporti con un numero ristretto di clienti, peraltro con la prevalenza di un soggetto (CIR 33), il cui socio unico è l'ATA (Assemblea Territoriale d'Ambito). Tale rischio viene fronteggiato da Asa srl mantenendo un costante e stretto rapporto di informazione e di collaborazione da parte delle rispettive strutture tecniche.

Altri rischi potenziali potrebbero riguardare l'adeguatezza delle polizze assicurative a fronte, ad esempio, di potenziali richieste provenienti dalle comunità locali o dal personale. Tale rischio viene fronteggiato in modo "attivo" attraverso politiche di massima responsabilità che portano all'adozione di modalità operative e tecnologie che consentano di ridurre l'impatto ambientale e tutelare il territorio in cui la discarica è collocata.

Informativa sull'ambiente

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all'attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

La Società ASA ha mantenuto tutte le certificazioni in essere (qualità, ambiente ed EMAS, sicurezza, etica ed attestazione SOA).

Informazioni sulla gestione del personale

La crescita e la valorizzazione professionale delle persone, quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo delle proprie attività rimane uno degli obiettivi primari della Società. L'elevato livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, nonché l'impegno, la flessibilità, la dedizione nei compiti assegnati e la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro, sono un patrimonio prezioso che intendiamo preservare ed incrementare.

La società ha adempiuto a tutti gli obblighi di legge previsti dal D.Lgs 81/2008 così come confermato dal rinnovo della certificazione OHSAS.

Strumenti di governo societario

Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, la Società Asa Srl, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, ha adottato i seguenti strumenti di governo societario:

- Regolamento per l'accesso agli atti
- Nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, aggiornato annualmente e pubblicato sul sito www.asambiente.it
- Politica Integrata Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale
- Procedure del sistema di gestione integrato
- Disciplinare Privacy e informative
- Regolamento disciplinare (allegato al MOGC 231/2001)
- Codice Etico (allegato al MGC 231/2001)
- Regolamento per la selezione, l'assunzione di personale e la gestione del rapporto di lavoro

- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni
- Regolamento per lavori, servizi e forniture in economia
- Protocolli amministrativi

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni gestorie, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La società, dal 23/12/2014 si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. Tale modello ha l'obiettivo di rappresentare il sistema di regole operative e comportamentali che disciplinano l'attività della società, nonché gli ulteriori elementi di controllo di cui la società si è dotata al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto.

Il modello integra gli strumenti organizzativi e di controllo già operanti, quali l'organigramma, il sistema di deleghe e procure, gli ordini di servizio e le procedure per la qualità, l'ambiente, la salute e la sicurezza e la responsabilità sociale afferenti al Sistema di Gestione Integrato, certificato dal DNV-GL.

Il modello si completa, infine, con il codice etico e con il regolamento disciplinare che ne costituiscono parte integrante.

Risulta pertanto istituito l'Organismo di Vigilanza composto da:

Presidente: Giuseppina Galli, Avvocato

Membro effettivo in carica: Dott.ssa Laura Salvatori

Membro effettivo in carica: Geom. Massimo Manna

Certificazioni

Alla data del 31 dicembre 2018, a conferma del corretto svolgimento della propria attività e del rispetto delle procedure, la società risulta in possesso delle seguenti certificazioni:

- Sistema di Gestione Qualità, conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015, rif. certificato n. CERT-15344-2004-AQ-ROM-SINCERT del 31/12/2004 emissione corrente del 04/09/2018 rilasciato da DNV-GL;
- Sistema di gestione per la Responsabilità Sociale, conforme alla norma SA8000:2014, CERT-189948-2015-ASA-ITA-SAAS, prima emissione in data 27/11/2015, emissione corrente del 06 dicembre 2018, rilasciato da DNV-GL con accreditamento SAAS;
- Sistema di Gestione Ambientale, conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015, rif. certificato n. CERT-1163-2004-AE-ROM-SINCERT, prima emissione 31 dicembre 2004, emissione corrente del 05 settembre 2018, rilasciato da DNV-GL;
- EMAS, N. Registrazione IT-000578, data di registrazione 19 dicembre 2006, data ultimo certificato di registrazione 22 marzo 2019, valido fino al 24 luglio 2021;
- Sistema di gestione per Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, conforme alla norma BS OHSAS 18001:2007, rif. Certificato 46298-2009-AHSO-ITA-SINCERT, prima emissione il 15 gennaio 2009, emissione corrente 23 novembre 2017, rilasciato da DNV-GL.

Corinaldo lì 12 Aprile 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Avv.to Michele Saccinto

Il Vice Presidente Sig. Roberto Nocerino

Il Consigliere Rag. Anna Maria Pierangeli